

Bergamo, 1 ottobre 04

## **Case agli immigrati, beffati i lombardi**

*Il Tar, su ricorso dei sindacati, ha bocciato il regolamento che assegnava più punti ai residenti*

Le migliaia di lombardi che sono in attesa da anni di una casa popolare ora possono ringraziare i sindacati se il sogno di avere un alloggio Aler non riuscirà ad avverarsi. E' proprio grazie al ricorso presentato da Cgil Cisl e Uil e dai sindacati inquilini Sicut e Sunia, confermando così che ormai hanno a cuore solo gli interessi degli immigrati (che garantiscono nuove tessere e consistenti interessi economici legati all'accoglienza in cui le fameliche coop rosse sguazzano alla grande), che è stato bocciato dal Tar il principio di assegnare più punti a chi risiede da più anni in Lombardia, principio che, finalmente, era stato inserito nel nuovo regolamento per le graduatorie Aler.

*"E' stata considerata illegittima una norma discriminatoria e razzista"* hanno dichiarato gongolando i responsabili regionali dei sindacati. Forse però non sanno che la discriminazione non colpisce gli extracomunitari, visto che il regolamento non fa alcun cenno alla nazionalità bensì solo alla residenza, ma proprio i cittadini lombardi.

Tanto per dare un'idea basta verificare le graduatorie Aler della provincia di Bergamo dove il 6 per cento della popolazione (quanti sono gli immigrati regolari in bergamasca, circa 60 mila), occupa per oltre il 50 per cento le prime posizioni nelle liste Aler.

I numeri, infatti, parlano chiaro: nei 244 comuni della provincia di Bergamo, secondo l'ultima graduatoria in vigore, escludendo 57 comuni dove non vi sono iscritti alle liste Aler (sono per lo più piccoli comuni di montagna), nei rimanenti 187, la metà, 93, vede un immigrato al primo posto in lista. E questo è un dato in costante e forte crescita, visto che nel 2001 i comuni con al primo posto uno straniero erano 41 e nel 2002 62.

Questo regolamento rappresentava l'ultima speranza per la nostra gente di poter beneficiare di un alloggio popolare. Una speranza che questa sentenza ha spento. Almeno per ora.

A questo punto la Lega solleciterà l'immediato ricorso al Consiglio di Stato da parte della Giunta Regionale, ma sarebbe anche utile che tutti quei cittadini lombardi che ad ogni nuova graduatoria si vedono scivolare sempre più in basso in classifica perché scavalcati dagli ultimi arrivati, "ringraziassero" sentitamente Cgil - Cisl - Uil e i sindacati inquilini Sunia e Sicut per il prezioso regalo offerto alle migliaia di contribuenti in attesa di una casa da anni.

Questo ennesimo episodio conferma come ormai i pensionati, gli operai e in genere le classi più deboli di cittadini italiani siano stati scaricati proprio da quelle organizzazioni che, a parole, li dovrebbero tutelare e difendere.

In preda al più becero buonismo e alla pseudo cultura di sinistra che fa tanto "in" parlare bene ed esaltare gli immigrati, i sindacati, infatti, riservano trattamenti con i guanti bianchi per i neri, arabi, albanesi, mentre a per chi parla con accenti nostrani, invece, l'attenzione è praticamente nulla.

A riprova di questa discriminazione, sempre sul tema delle case popolari è bene ricordare quanto aveva dichiarato un anno fa Angela Calvi, rappresentante del sindacato inquilini, quando la Lega aveva denunciato lo scandalo dei punteggi assegnati in modo illegittimo dalla Commissione Alloggi dell'Aler che così facendo andava a favorire decine di extracomunitari a danno dei cittadini italiani.

*"E' vero che gli anziani sono penalizzati - aveva ammesso la sindacalista - ma si dovrebbe ragionare diversamente, garantendo una maggior tutela con la realizzazione di categorie speciali e più in generale occorrerebbe fare una seria politica per la casa"*. Tradotto, per gli immigrati i provvedimenti, speciali (e addirittura illegittimi!), si fanno subito, mentre per i cittadini italiani, si deve attendere una generica, fumosa, ma soprattutto lontana nel tempo "seria politica per la casa" che, ovviamente, prevede di lasciare i sogni ai lombardi e gli appartamenti, veri, agli extracomunitari. Ma di fronte a questa discriminazione della nostra gente la Lega non ha nessuna intenzione di abbassare la guardia!